

Gazzetta del Sud 16 Febbraio 2007

Sequestrati su bus diretto a Catania due chili e 850 di eroina

Uno dei più grossi sequestri di eroina purissima nella città dello Stretto, ben 2 chili e 850 grammi, è stato messo a segno, nella tarda mattinata di mercoledì scorso, dagli agenti della Mobile, che hanno anche arrestato i tre corrieri. Si tratta di due cittadini albanesi entrambi già colpiti da decreti di espulsione, e di una cittadina italiana domiciliata a Pescara.

L'attività di polizia, giunta al termine di una lunga e complessa indagine e coordinata dal vicequestore Marco Giambra e dal commissario capo Fabrizio Fazio, ha avuto inizio alla fermata dei bus per Catania di piazza della Repubblica, nei pressi della stazione ferroviaria, e si è conclusa all'imbocco autostradale di Messina Gazzi, a pochi metri dallo stadio "Giovanni.Celeste" dove gli agenti, con auto civetta, hanno bloccato il mezzo di linea diretto nella cittadina etnea. Qui hanno fatto scendere, identificandoli uno ad uno, tutti gli occupanti. Tra loro anche i tre giovani finiti in manette. Le porte del carcere di Messina Gazzi si sono così aperte, com'accusa di detenzione in concorso ai snidi spaccio di sostanze stupefacenti, per Elio Rexhepaj, nato a Valona ventuno anni addietro, residente a Firenze e già colpito da ordine di espulsione emesso dal prefetto della cittadina toscana il 6 febbraio scorso; per Indrit Hita, 21 anni, nativo di Telepene, raggiunto da ordine di espulsione emesso dal prefetto di Siena alcuni anni addietro. E per Maria Letizia Foglietti, 22 anni da compiere il prossimo 11 aprile, nativa e residente a Pescara. Ai due albanesi è stato anche contestata (ma a questo punto è l'ultimo dei loro problemi) l'inosservanza ai provvedimenti di espulsione.

Il blitz delle forze dell'ordine è scattato quando i poliziotti hanno avuto certezza che sul bus a due piani- diretto a Catania viaggiava il considerevole quantitativo di droga. Le indagini hanno così portato a individuare i corrieri. Rexhepaj, che viaggiava al piano superiore del mezzo di linea, è stato trovato in possesso di una busta con all'interno i 6 panetti di sostanza stupefacente, uno dei quali era aperto. Al piano inferiore, invece, si trovavano i suoi due complici addosso ai quali sono stati anche recuperati 285 euro in banconote di vario taglio, un telefono cellulare e documenti ora al vaglio degli investigatori. Grazie a tre biglietti del treno trovati addosso alla donna, gli uomini del vicequestore Giambra hanno ricostruito le ultime ore degli arrestati partiti da Firenze, e arrivati a Villa San Giovanni, con il treno partito dalla cittadina toscana martedì sera alle 23,31. Tutti i panetti, hanno accertatosi poliziotti, riportavano su uno dei lati la scritta "Firenze".

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Onorati, mirano ora ad accertare la destinazione della droga, il cui valore al dettaglio secondo una prima stima dovrebbe aggirarsi sul milione di euro, e, soprattutto, i canali utilizzati dai corrieri per rifornirsi del "prezioso carico".

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS